

Domani alle 18 nel teatro Bibiena l'assemblea pubblica di Apindustria

Senza imprese non c'è futuro

Domani giovedì 4 luglio alle 18 presso Teatro Bibiena di Mantova - Via Accademia, 47 si terrà l'Assemblea pubblica di Apindustria, cui hanno già dato l'adesione oltre 250 imprenditori associati, sarà l'occasione per un confronto sui temi del manifatturiero, della rappresentanza e della libertà.

Dopo i saluti delle principali Autorità provinciali e l'intervento del Presidente Apindustria **Francesco Ferrari** la dissertazione conclusiva sarà a cura del dott. Alberto Mingardi, economista e Direttore Generale dell'Istituto Bruno Leoni di Milano. Il Programma 18.00 - Saluti delle Autorità (Saranno presenti **Germano Tommasi-**

ni, vicesindaco di Mantova, **Alessandro Pastacci**, presidente della Provincia di Mantova, **Carlo Zanetti**, presidente della camera di commercio). A seguire - Relazione di Francesco Ferrari, Presidente Apindustria Mantova. Conclusioni a cura del dott. Alberto Mingardi, economista e direttore generale dell'Istituto Bruno Leoni di Milano.

■ CHI È MINGARDI

Alberto Mingardi (1981) è stato fra i fondatori ed è attualmente direttore dell'Istituto Bruno Leoni, think tank che promuove idee per il libero mercato.

È adjunct scholar del Cato Institute di Washington DC. Dottore di ricerca in Scienze Politiche, ha scritto per giornali e riviste. Oggi collabora con «The Wall Street Journal Europe» e con il supplemento domenicale del «Sole 24 Ore». L'ultimo libro - Alberto Mingardi - L'intelligenza del denaro: Perché il mercato ha ragione anche quando ha torto. Lo strapotere dell'economia di mercato - sostiene Alberto Mingardi - è solo apparente. In realtà nelle nostre vite c'è ancora troppo Stato e troppo poca concorrenza. La crisi di questi anni testimonia proprio l'inevitabile epilogo di una storia fatta di

dirigismo e continui interventi che turbano quell'infinita ragnatela di liberi scambi fra persone che è il mercato.

Questo libro giunge a smentire i pregiudizi e a rompere gli indugi presentandoci il mercato come non l'abbiamo mai visto: l'esito, ovviamente sempre imperfetto, della libera interazione di milioni di individui, la sorgente ultima di ogni innovazione, l'unica palestra possibile per la libertà degli esseri umani.

In quest'ottica se ne descrivono i protagonisti, ciascuno con le proprie peculiarità, si evidenziano gli errori concettuali e i pericoli di regolamentazioni assfissianti.

